

uno nel Lodigiano. Si tratta di cinque bambini – uno iscritto al nido e quattro alla materna – e di un insegnante di scuola media. Per i primi cinque casi è stato disposto l'isolamento anche dei compagni dei bambini, mentre per il caso del docente non è stato necessario, fa sapere corso Italia, disporre delle misure di quarantena nella scuola.

I casi di ieri si sommano a quelli dei giorni scorsi: quattro nel milanese, due in altrettante scuole materne del bresciano, tre in provincia di Monza (tra Carate Brianza e Lissone). Una decina almeno quindi i casi in Lombardia, ma per ora si tratta di stime, poiché un conteggio preciso sul totale dei casi scolastici non è stato fatto. Stime, peraltro, che presumibilmente vanno al ribasso, se si considera che ieri tra i 159 nuovi casi diagnosticati (su 17.831 tamponi, con un rapporto tra test e positivi dello 0.89 per cento), 28 sono relativi a under 18. E che il più giovane ricoverato in Lombardia ha 4 anni.

A peggiorare la situazione, il man-

caeni, direttore sanitario dell'Ats di Milano ed epidemiologo – «Assistiamo a un nuovo fenomeno preoccupante, diversi casi di soggetti che, dopo aver fatto il tampone, escono senza attendere l'esito dell'analisi» – e ieri ha trovato conferma in quanto accaduto a Cesano Maderno. Dove l'asilo Montessori ha dovuto attivare il "protocollo-Covid" dopo che un bambino che aveva fatto il tampone, ma aveva continuato a frequentare la scuola, il 7 settembre si è scoperto essere positivo. Risultato? I 17 compagni e le tre maestre ora sono in isolamento, e ieri hanno fatto i test. «Il bambino è stato sottoposto il 3 settembre a tampone ed è stata data alla famiglia indicazione di rispettare l'isolamento nell'attesa dell'esito», spiegano dall'Ats Brianza. Che sottolinea di essere stata informata dalla preside «che il bambino si era invece recato a scuola. Appena appresa questa informazione Ats si è attivata per convocare tutte le persone venute a contatto con il bambino in ambito scolastico».

Una situazione complicata, in-

trovato positivo un alunno: secondo l'Ats ci sarà da attendersi diversi nuovi episodi di positività nelle scuole

Il conto potrebbe essere superiore: 28 dei 159 nuovi casi registrati ieri sono relativi a minori di 18 anni

I supplenti necessari sono circa 13 mila di cui 5.106 per coprire le cattedre vacanti, il provveditore Marco Bussetti ha comunicato che gli incarichi per i docenti delle graduatorie a esaurimento e di quelle provinciali per le supplenze, inizieranno non prima di un'altra settimana, «presumibilmente dal 23 settembre e termineranno indicativamente entro la fine del mese». Il condizionale, però, è d'obbligo, legato al funzionamento del sistema informatico. Entro lunedì, invece, dovrebbero arrivare sia le graduatorie provinciali per supplenze corrette, sia l'attribuzione alle scuole dell'organico Covid, cioè il personale in più per l'emergenza. «Se funzionerà – spiega Massimiliano Sambruna, segretario Cisl Scuola Milano – i supplenti potrebbero essere tutti in classe entro la prima settimana di ottobre». Intanto i presidi possono fare supplenze brevi, chiamando dalle nuove graduatorie d'istituto docenti che potrebbero dover lasciare dopo pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«passa all'idroscaio un giorno a settimana – spiega la preside – e gli altri quattro a scuola o con la didattica a distanza». Al Torricelli, che riunisce 3 indirizzi tecnici e 3 corsi liceali, infatti, la didattica è mista: le classi più piccole o con molte ore di laboratorio sono sempre in presenza, le altre, da circa 27 studenti con picchi di 32, seguono le lezioni metà in classe e metà a distanza, ma vanno a scuola al completo per una settimana con cadenza regolare, ruotando nelle aule grandi e negli spazi del centro Puecher concessi dalla Città metropolitana. A scuola si entra in due turni, da tre ingressi. «Sarebbe stato difficile fare più turni – spiega Lauzi –. Poter avere una sola sezione sportiva ci ha portato a creare classi molto ampie, tenendo anche conto che alcuni studenti sono spesso assenti per le gare. Ora si vedono i limiti di questa impostazione».

– s.b.

Registro di classe / 7

Ansia e avventura, le emozioni nelle parole

di Claudia Greco



◀ **Ilaria Marino**
Insegna italiano e storia all'Istituto Bazzi: «Rivedere i ragazzi una grande emozione»

ridendo, mostrando un sorriso abbagliante. Come si rompe il ghiaccio non appena tornati? «Ho chiesto alla classe di prima superiore con cui ho fatto lezione oggi di pensare a una parola associata all'inizio della scuola. Sono usciti sentimenti come timore e ansia, ma anche idee di avventura e divertimento. Proviamo emozioni simili». Il tema della scuola è sulla bocca di tutti, oggi in particolare. «Questa

situazione ha sottolineato criticità preesistenti, io sono contenta che oggi se ne parli, finalmente! Dovremmo chiederci: "Doveva arrivare il Covid per affrontarle?". Questo calderone emerge in modo prepotente e violento perché l'emergenza ha esasperato una condizione già difficile. In Italia ci sono scuole in cui gli studenti portano la carta igienica da casa, in cui mancano sedie e tavoli. Voglio sperare che l'attenzione non finisca quando la situazione sanitaria migliorerà. La scuola deve essere sulla bocca di tutti sempre. Dovremmo preoccuparci che essa funzioni, non solo perché se si chiude allora ci si preoccupa dei figli a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA